Telefono 1-68 **LA PATRIA DEL FRIULI** Telefono 1-68

Anno XXXVIII — N. 232 SABATO 21 Agosto 1915 — UDINE Via della Posta

Negli Stati dell'Unione Postale conviene prendere l'abbonamento agli uffici postali dove si risiede

Abbonamenti: Anno L. 15 — Sem. 7.50 Trim. 4 — Per l'Estero aggiungere le spese Postali

Inserzioni a pagamento: presso la Ditta A. Manzoni e C. Udine, Milano e succursali

# Garibaldi e il Trentino.

Memorie delle prime guerre per la Redenzione d'Italia.

## Un proclama dell'Eroe e la risposta dei Trentini

Ecco le nobili parole dell'Eroe che a Trento, dopo la liberazione, dovrebbero essere incise nel marmo, a memoria eterna:

*Ai Trentini,*

*Nella lotta sostenuta dall'Italia contro i suoi oppressori da tempo, uno dei più brillanti e più gloriosi episodi si è certo quello decorso in questi ultimi mesi.*

*Vi fu un cenno onorevole di gratitudine per quelle provincie che meglio risposero all'appello del grande campione dell'Indipendenza Vittorio Emanuele, e che mandarono sui campi delle patrie battaglie la gioventù animosa, a suggellare col sangue il patto sublime d'unione nazionale, meritevole oggi del plauso dell'Europa.*

*Nessuno peraltro ricorda il Trentino, quella nobile parte della nostra penisola che ad onta di dugento mila mercenari dell'Austria che la calcano e la depredano, non manca di far sentire coraggiosamente una voce di giubilo al trionfo della causa italiana, di reprobazione e di disprezzo alla fetida dominazione austriaca.*

*Eppure, modesti come lo sono generalmente gli uomini di cuore, i trentini continuano silenziosi a dividere, come divisero nel passato, le fatiche e le speranze comuni.*

*Essi diedero nella campagna passata buon numero di valorosi ufficiali e soldati, e al martirologio nostro nomi che mi commuovono nel pronunciarli e che certamente onorano il nostro paese al pari dei più illustri.*

*Il nome del trentino Bronzetti durerà nella memoria dei posteri quanto i fasti gloriosi della nostra storia, e sarà il grido di guerra dei bravi cacciatori delle Alpi nelle pugne venture contro gli oppressori d'Italia.*

*Furono centinaia i concittadini di Bronzetti che si distinsero nella sacra guerra, ed una parola non s'è alzata a segnalarli alla gratitudine nazionale!*

*Valga la mia debole voce a supplire in parte all'involontario oblio ed a ricordare un ramo de' più nobili e più generosi della famiglia italiana, su cui posano meritamente le nostre speranze di redenzione.*

Modena, 10 settembre 1859.

**Giuseppe Garibaldi.**

Alla lettera di Garibaldi così risposero, con elevatissimo sentire, i rappresentanti dell'emigrazione trentina:

*Voi, signor Generale, il cui nome ha lo stesso senso che quello d'Italia, Voi avete testè, con una parola di giustizia e di verità, suggellato per sempre quel patto di ricongiungimento alla propria nazione, che il Trentino invoca come bene supremo da quarantaquattro anni.*

*Per quanto un paese oppresso ancora dallo straniero può esaltare, il Trentino esulta di quello che avete detto in favor suo, e con quanto v'ha di più nobile nell'anima vi ringrazia e vi benedice dal fondo delle sue sciagure. E il sangue versato e gli amari disinganni, e tutti i dolori patiti gli paiono più sopportabil cosa, poichè gli valsero il Vostro encomio, la vostra raccomandazione. Oh fosse venuto il giorno tanto aspettato in cui la bandiera di Vittorio Emanuele, portata da Voi, avesse sventolato su quegli ultimi baluardi d'Italia! Là, forse, avreste trovato altri forti e modesti soldati e cittadini, altri santi della Patria che, come fu Narciso Bronzetti, l'avrebbero custodita fino alla morte. Ma quel giorno verrà; il giorno della giustizia per tutti i popoli italiani, verrà tanto più sicuramente se l'Italia, la terra delle grandi anime, resterà in ogni sua parte feconda d'uomini che somiglino a Voi, o tali di cui possiate compiacervi.»*

*Nè è a credere che gli emigranti trentini parlassero in nome loro soltanto e non di tutto il paese. La lettera di Garibaldi, stampata e diffusa in migliaia di copie per il Trentino, aveva commosso l'animo di quei valligiani, che poco dopo diedero un segno tangibile della loro devozione al Generale contribuendo con notevoli somme alla famosa sottoscrizione per il milione di fucili, mentre l'altra sottoscrizione indetta contemporaneamente dal Papa per procacciare allo Stato Pontefìcio i mezzi atti a difendersi, e vivamente raccomandata dal vescovo di Trento, ebbe un successo irrisorio.*

## La guerra del '66

Le importanti fasi della guerra del '66 che si svolsero nel Trentino sono troppo note, perchè occorra parlarne minutamente. Ricorderò piuttosto a riaffermare il patriottismo di quella terra, che più di 200 volontari trentini — e tra essi si contano i nomi di Ergisto Bezzi, Nepomuceno Bolognini, Filippo Manci, Camillo Zancani, Francesco Martini — accorsero a militare con Garibaldi, nonostante l'attiva sorveglianza esercitata dall'Austria, e rafforzata con prigionie e domicilii coatti, per impedire che gl'italiani suoi sudditi andassero ad aumentare le file dell'esercito liberatore. Ricorderò pure gli appelli alle popolazioni trentine mandati a Garibaldi perchè li trasmettesse al Re: quello, per esempio, del distretto di Tione, più significativo di tutti, giacchè per tutta la guerra e anche durante la tregua, questo distretto restò sempre in potere del nemico.

« *Fede inconcussa* » — si diceva a Garibaldi nel consegnargli la petizione — *«eroici conati, sublime abnegazione, a Voi, generale, danno il diritto di essere l'interprete dei voti nostri, dei nostri bisogni».*

Bella pure — nonostante l'ingenuo accennò a quel glorioso alleato che invece ci aveva tradito, imponendoci la fine della guerra prima che potessimo da esso conseguire quei frutti di vittoria, che ci sarebbero spettati — la lettera dei consigli municipali e del clero di Val di Ledro e di Valle del Chiesa.

*« Generale,*

*Dopo le Vostre frequenti vittorie ci vedevamo ormai uniti alla grande famiglia italiana, alla quale apparteniamo per sentimento, per lingua e per confini domandati dalla natura. Ma alla vigilia di vedere queste nostre speranze esaudite, intervenne la diplomazia, eterna nemica dei popoli. Essa vorrebbe, ora, che tanto sangue fosse sparso indarno, che l'Austria si rimettesse di forza e di baldanza a obbrobrio d'Italia e a danno degli alleati che al nostro fianco combattono con tanta gloria il comune nemico. Voi oggi potete, o Generale, dar pieno corso alle vostre vittorie, rompendo quei vincoli che troppe volte avete sopportati con ammirabile abnegazione. Noi a ciò vi offriamo l'appoggio delle braccia e delle nostre vite orgogliosi di spenderle a pro dell'Italia anzichè serbarle alle ritorte dell'Austria. Accogliete un saluto ed un voto».*

Ma si sa come, purtroppo quella guerra finì!... L'obbedisco» dolorosamente scritto da Garibaldi pose come un suggello sulla ineluttabile pace: un suggello che non era di rinuncia, ma che non fu potuto rompere se non dopo quarantotto anni di dolori sopportati dai triestini con indomabile fede.

* * *

Rimasto il Trentino all'Austria, si ha notizia di un altro piano di invasione e di rivolta studiato nel 1878 da Garibaldi, insieme con Imbriani e Avezzana, con Zanolli e con Nuvolari. Ma non fu nemmeno tentato. I tempi andavano cambiandosi e, dopo tanti anni di lotte, di fatiche, di eroismo, la stanchezza a poco a poco scendeva negli animi.

Morì l'Eroe, alcuni anni dopo, e non potè veder libera la terra di Narciso Bronzetti. Ma ora il suo spirito, ridesto aleggia per le balze trentine e chiama la vittoria e la gloria intorno alle nostre bandiere.

# Cronaca Provinciale

## Elogi alla Commissione zootecnica Friulana

Nella «Rivista zootecnica romagnola» che si pubblica mensilmente a Rimini, leggiamo una recensione del primo volume di analisi pubblicato dalla Commissione zootecnica friulana nel quale si espone quale fu l'attività sviluppata durante il 1914 ed il programma per il 1915. Crediamo interessante riportare l'articolo, molto lusinghiero per la nostra commissione.

L'attività svolta dalla Commissione zootecnica Friulana durante 1914, in gran parte assorbita dall'opera diretta ad incrementare maggiormente la produzione bovina, è veramente degna di essere additata come esempio a tutte le altre organizzazioni zootecniche del nostro paese.

«La Commissione, appena aviata nello svolgimento della sua multiforme attività, non ha potuto compiere sinora che opera di dirozzamento, appena abbozzata nelle sue grandi linee che tuttavia consentono di distinguere il profilo colla dovuta chiarezza e di guardare con fiducia all'avvenire.

«Per i bovini l'opera della commissione si è svolta intorno ad un vasto programma: l'applicazione del regolamento sulla visita preventiva dei tori adibiti alla monta pubblica; le mostre; l'importazione dei torelli e la loro produzione; l'organizzazione degli allevatori; le modalità dirette ad assestare in via tecnica ed economica le stazioni di monta taurina; l'alpeggio del bestiame in Provincia.

E' interessante il programma per la revisione generale dei tori e torelli adibiti alla monta pubblica in provincia di Udine e delle rassegne a premi da indirsi in occasione delle stesse riportato nella relazione per esteso. La sorveglianza sulle stazioni taurine ha formato oggetto di speciale cura della commissione, per dare le meritate lezioni ai tenutari di tori non approvati. E quando si pensi che è curata anche la distribuzione dei tori in rapporto al numero delle bovine fecondabili, si può con ragione ritenere che l'opera della commissione darà grandi frutti per l'incremento e il miglioramento dei bovini. Sono riportate le relazioni di alcune tra le mostre bovine tenutesi nel 1914, che contribuirono alla soluzione del problema dell'allevamento nell'udinese, chiarendone i punti fondamentali, delimitarono le zone d'allevamento delle diverse razze utilizzate in provincia e fecero apprezzare al loro giusto valore le ragioni che militano in favore di una piuttosto che di altra razza.

«L'importazione ed acquisto dei riproduttori (simmenthal e la razza bigia del piano e della zona pedemontana) ha formato oggetto di particolare cura della Commissione. Lodevole il suo proposito di procurare di scegliere i tori simmental in Provincia, piuttostochè importarli dalla Svizzera che non può dare quanto occorre perchè le esigenze economiche della sua produzione non armonizzano con quelle dell'agricoltura locale. Pei torelli importati si concede agli allevatori un terzo del valore di compera e le spese d'importazione; per quelli acquistati in Provincia un terzo sul valore d'acquisto e un soprapremio corrispondente alle spese d'importazione. La commissione formula le proposte per il 1915 su questo importantissimo ramo della sua attività: proposte che riguardano principalmente la selezione dei torelli di razza simmenthal e bigi di pianura, per avere un vivaio di ottimi riproduttori in casa propria. Da segnalarsi è il regolamento per stazioni di monta taurina comunali e sociali, sovvenute dalla Commissione zootecnica prov.

«Importanti capitoli sono quelli sull'alpeggio del bestiame e sulle società di allevatori.

«La relazione riguarda anche la produzione equina nella parte meridionale della Provincia, ove notasi un discreto risveglio per l'allevamento ippico nella stessa parte meridionale sta sviluppandosi anche l'allevamento degli animali piccoli e da cortile.

«Noi tacciamo i più vivi complimenti al Presidente prof. Mainardi e in modo speciale all'ispettore zootecnico prof. Muratori, per la sua grande operosità in seno alla Commissione zootecnica friulana, di cui è da poco tempo la mente direttiva e il savio propulsore.

«E nel contempo ci congratuliamo cogli allevatori friulani, che non smentiscono la loro fama presso tutti gli altri allevatori italiani, additando ad esempio l'Amministrazione prov. di Udine che nel movimento zootecnico vuol mantenere il primato fra le consorelle del Regno».

*Prof. Alfredo Bartolucci.*

## Intorno alle nomine dei maestri provvisori

Ho avuto nozione oggi solo dei criteri stabiliti dalla Deputazione scolastica provinciale, nella seduta del 7 corr., circa le nomine dei maestri provvisori per il prossimo anno scolastico.

Quanto è stato deliberato non mi sembra legalmente corretto, e viene più che a giustificare, assolutamente ad «autorizzare» come legittimo quanto è stato fatto prima d'ora — in mezzo alla generale disapprovazione della classe magistrale — da quei comuni che, liberi nella scelta degli insegnanti elementari, non si attenevano certo, o quanto meno non unicamente a criteri di legge e di competenza.

Se ciò però poteva essere possibile in mezzo ad amministratori aventi quasi sempre — e non per loro colpa — un ben lontano e scarso concetto della importanza e della dignità della scuola, non avrebbe dovuto esserlo, in nessun caso e per nessuna ragione, da parte dei componenti una Deputazione scolastica provinciale che — anche nel peggiore dei possibili casi — è composta da elementi superiori alla mediocrità, ed aventi un chiaro concetto di ciò che devono essere la scuola ed i maestri.

Questo ultimo atto della Deputazione scolastica udinese, oltrechè, a mio avviso, essere indubbiamente illegale e quindi ingiusto, è una offesa alla classe magistrale che ormai credeva, dopo le campagne sostenute, le conquiste ottenute e le promesse strappate, che anche nella provincia di Udine stesse per scomparire dalla scuola la mala pianta dell'empirismo che fin qui — conniventi e responsabili prime, le autorità scolastiche — vi aveva prosperato.

Non credo però che i maestri possanno e vogliano sopportare tale offesa; nè che non sappiano trovare le necessarie energie per elevare la più fiera protesta e per far capire che si opporranno con tutte le loro forze a che non venga consumato un atto, il quale non ha nessuna ragione morale nè giuridica di esistere.

Si noti che l'Ufficio scolastico provinciale di Udine, che si dimostra tanto zelante quando si tratta di applicare rigidamente in forma direi quasi ostruzionistica la legge ed a cavillare intorno alle più minute trascurabili piccolezze, dà in questo momento — senza alcuna ragione di indole superiore — un calcio alle leggi integratrici dell'organismo scolastico, ed emana disposizioni che con quelle sono in aperto contrasto.

La Deputazione scolastica stabiliva infatti che, salvo restando il diritto di precedenza pei maestri patentati saranno assunti in ordine scalare per l'anno 1915-16 quei concorrenti che presentino:

1.o a) la licenza Normale — b) licenza di scuola media — c) certificato di aver frequentato le scuole medie per un triennio e di averne superati i relativi esami. (Cosa che può aver fatto un fanciullo di 12-14 anni!)

2.o Coloro che ànno insegnato nell'anno scolastico testè decorso e siano muniti di tali titoli, e purchè il loro servizio sia stato dichiarato didatticamente efficace a giudizio dei Regi Ispettori.

Non spendo parole per commentare la deliberazione, per quanto vi fosse non poco da dire; mi limito a ricorrere alle leggi che regolano l'andamento scolastico, certo ch'esse valgano da sole più e meglio di un commento. Sentite:

C'è l'art. 1.o del Testo Unico delle leggi sulle nomine e licenziamenti dei maestri approvato con R. D. 21 ottobre 1903 n.o 431 che, ripetendo gli art. 328 e 329 della Legge Casati, dice testualmente:

*Per essere eletto maestro in una scuola pubblica elementare il candidato dev'essere munito di legale abilitazione e di attestato di moralità. La legale abilitazione non si ottiene che per esame. Le scuole che stanno aperte solo una parte dell'anno, potranno, in difetto di candidati muniti di legale abilitazione, essere affidate a persone che quantunque non provviste di questo titolo, saranno, a giudizio del R. Ispettore, reputate sufficientemente abili a tale ufficio.*

C'è dunque la tassativa disposizione che stabilisce che, tranne per le scuole che stanno aperte solo una parte dell'anno, per essere eletto maestro occorre la richiesta abilitazione. Nè credo che questa disposizione si possa trascurare senza trasgredire a quella legge che merita d'essere rispettata, e senza entrare nel pieno campo della assoluta illegalità.

Qualcuno potrebbe però chiedere: Ma come fare, qualora mancasse la possibilità di ricoprire con diplomati tutti i posti vacanti? Bisognerebbe lasciar chiuse le scuole?

A ciò rispondo subito.

In primo luogo, non abbiamo deficenza di maestri diplomati, e se tanti posti si sono sin qui ricoperti con non abilitati è stato, più che altro, perchè si è voluto fare, perchè si è voluto lasciare il posto scoperto per qualcuno non diplomato o non diplomata, che stavano a cuore.

E' anzi un fatto che se una crisi si è notata nel campo dei maestri, questa determinata dal grande numero di coloro che pur essendo muniti del relativo diploma, sono stati condannati all'inazione appunto per la mancanza di posti.

La cosa sembrerà strana, ma risponde alla più assoluta verità.

C'è quest'anno, però, il fatto nuovo della guerra che ha distolto dal campo della scuola alcune migliaia di maestri e che potrà richiederne ancora. Da calcoli fatti però con una certa larghezza — qualunque possa essere il numero delle classi che verranno ancora chiamate sotto le armi il quantitativo dei maestri che verranno tolti alla scuola non potrà mai superare cinque o sei mila; numero certamente non tale da impressionare molto, nè autorizzare a prendere deliberazioni estreme e contrarie alla legge.

Perchè — ed è qui appunto l'errore capitale della deputazione scolastica, dato anche il caso che qualche posto dovesse restare vacante per mancanza di aspiranti diplomati, si può sempre riparare legalmente alla cosa e provvedere all'insegnamento in base a quanto prescrive l'art. 6 della legge 8 luglio 1914 n. 407, il quale dichiara che «si possono affidare due sezioni della classe, o di due classi diverse, obbligatorie o facoltative, anche se appartengono una al corso inferiore e l'altra al corso superiore allo stesso insegnante, a condizione che all'insegnante incaricato si corrispondano in più i due quinti dello stipendio stabilito dalla legge o dal comune per la nuova classe affidatagli e che il numero delle ore di insegnamento sia di sei con opportuno intervallo che verrà stabilito dal Consiglio Provinciale Scolastico».

Perchè la deputazione scolastica vuol dimenticare questo articolo di legge e provvedere invece in maniera illegale?

Domandino i componenti la Deputazione stessa come si è fatto per ricoprire i posti di medici, di veterinari, di segretari comunali e di tanti altri professionisti che sono stati chiamati alle armi; e vedranno che in nessun luogo e in nessun caso si è ricorso all'opera degli empirici, i quali continuano anche in questo momento ad essere fuori della legge.

Se così si fa per tutte le altre professioni, perchè non volerlo fare unicamente per i maestri?

Ma, è proprio niente per quei signor la dignità dei maestri e della scuola?

Che ne dice il rappresentante dei maestri nella Deputazione scolastica provinciale? Non ricorda quante lotte per ottenere in proposito una speciale delibera dal Consiglio Scolastico or non è più di un anno?

Perchè dimenticarla, quella povera delibera che non ebbe mai l'onore di essere applicata?

Intanto io invito i colleghi tutti a reagire di fronte all'offesa loro recata ed a reclamare un trattamento pari a quello che viene usato con tutte le altre categorie di professionisti.

E' il decoro nostro e della scuola che è in ballo; noi dobbiamo salvarlo.

**Ettore A. Bandi.**

Valeriano, 19 agosto 1915.

## Contribuzioni alla Cassa Nazionale di soccorso pro famiglie dei maestri che cadranno in guerra

A tutt'oggi sono pervenute al comitato provinciale di questa pia istituzione da parte dei maestri di: Artegna L. 27, Bertiolo 18, Campoformido 30, Cassacco 6, Cercivento 17 Codroipo 45, Colloredo di Mont. 21, Cordovato 17 Corno di Rosazzo 12, Coseano 70, Dignano 70 Fagagna 38 90 Fontanafredda 35 95, Gemona 24 35 Lestizza 52 Martignacco 37.96, Meretto di Tomba 45 Mortegliano 3, Moruzzo 16, Pagnacco 35, Paluzza 27.70, Pasian di Prato 30, Pasian Schiavonesco 75, Pavia 40 15, Pozzuolo 45.40, Pradamano 15, Preone 3, Reana 13 50, Rivolto 18, San Daniele 7, San Quirino 6.87, San Vito al Tagliamento 21, Sedegliano 60 60, Talmassons 4, Tarcento 16.13, Tavagnacco 21, Treppo Carnico 15, Valvasone 5 50, Villa Santina 18 70, Zuglio 25 36, insegnanti di Mortegliano in occasione di una nomina 25, insegnanti Collegio Arcivescovile 10, Salvadori Appollinare 3. Da S. Stino di Livenza 9. Totale L. 1139,07.

Da vari comuni si attendono ulteriori offerte di cui sarà data pubblicazione.

### ENEMONZO

**Generosità patriottica.** — Lo slancio generoso che ha animato questa popolazione fin dal principio della guerra non è per nulla diminuito. Ora si sta confezionando altra biancheria per i feriti. Eccovi il nome delle volonterose che prestarono la loro opera: Sorelle Tacus, Fachin Santina, Migotti Anna, Menegon Maria, Virginia, Emilia di qui e Bearzi Emma, Giuditta Del Fabbro, Antonietta Puppin, Botaris Olga, Commessatti Rosa di Socchieve.

Vada loro un plauso sincero e l'augurio che trovino altra numerosa schiera di imitatrici.

### S. VITO AL TAGLIAMENTO

**Morti per la Patria.**

A questo Municipio pervenne l'annuncio di morte del caporale nei 63.mo fanteria Chiarotto Aniceto da Savorgnano e del soldato Deganutto Davide di Pietro da Prodolone, pure del 63.mo, caduti il I.o nel combattimento del 20 luglio ed il II.o il 4 stesso mese. Tutti e due appartenevano alla classe 1894. Sia gloria al loro nome!

**Conciliatore.** — In seguito alla morte del nostro conciliatore signor Beggi, furono sospese le udienze; ma il giorno 25 corr. mese, alle 9, saranno riprese col giudice conciliatore di Casarsa, sig. Bronzini Ottaviano.

**Beneficenza.** — La signora Adele Carbone, ha versato L. 5 al Comitato pro indumenti militari; ed i giovanetti Cesco e Piergiorgio Carbone 2 per ciascuno, levate dal loro salvadanaio per lo stesso scopo.

I bambini sanvitesi imitino l'esempio di questi due buoni giovanetti, i quali spontaneamente vollero concorrere col loro risparmio a beneficare i valorosi combattenti per la grandezza d'Italia.

---

Appendice della «PATRIA DEL FRIULI» 78

# Il Serpente d'Opale

Romanzo di FERGUS HUME

Proprietà letteraria A. L. I, Fea — Riproduzione vietata

— Mi conoscete, signorina Norman? — chiese la visitatrice, rompendo per la prima l'imbarazzante silenzio.

— Sì, signorina Krill. Se non sbaglio, veniste voi pure in Gynne Street con la vostra mamma.

— Perfettamente. Posso quindi sperare che mi concederete un colloquio?

— In realtà, l'idea di riceverla in casa sua (la casa di Debby era quasi sua) era ben lontana dal sorridere alla sposa di Paolo. Quella creatura fredda e impassibile che le circostanze le avevano resa nemica, le ispirava una antipatia e una ripulsione istintive ed invincibili. Ma d'altra parte era troppo cortese e troppo finemente educata per respingere chi si rivolgeva alla sua ospitalità.

— Siete proprio sola... affatto sola... — mormorava poco dopo Maud, prendendo posto nella poltrona che Silvia le offriva.

— Affatto sola — ripetè questa incapace di nascondere la meraviglia per la strana domanda della sua interlocutrice. — La signora Tawsey è uscita or ora per recarsi a casa vostra, a salutare vostra sorella.

— Infatti, l'ho vista... Saliva le scale mentre io scendevo. E il signor Beecot?

— Verrà fra poco.

— E Bart Tawsey?

— Assente anche lui. Ma, scusate, signorina Krill, vorreste avere la bontà di spiegarmi perchè vi preoccupate di sapere se sono sola o no?

— Perchè ho da parlarvi, signorina Normann.

— A me?

— Sì, a voi.

— In questo caso, vi pregherò ad essere breve, signorina. Il signor Beecot sarà qui alle cinque e preferirei che non vi trovasse più.

— Maud si strinse nelle spalle e, dopo avere consultato l'orologio:

— Abbiamo ancora un'ora, dunque! E' più del tempo necessario. I miei affari non ne esigono di più.

Con voce strozzata, suo malgrado inquieta, in preda ad uno strano malessere, Silvia ripetè lentamente:

— I vostri affari?... Che intendete di dire, signorina Krill?...

Ma invece di rispondere Maud si abbandonò all'indietro sullo schienale della poltrona, si tolse dal collo il fazzoletto di seta nera che l'avvolgeva, se lo distese sulle ginocchia, quindi con accento spigliato riprese:

— Come siete graziosa, mia cara!

Colpita dal suo tono come da un insulto, Silvia trasalì.

— Vi prego di smettere signorina Krill! I vostri complimenti mi offendono e se siete venuta per dirmi cose inutili, o anche impertinenti e sciocche.

E l'altra interrogandola:

— No, non è per questo che sono venuta! Sono venuta per dirvi che mia madre è stata arrestata ieri sera quale assassina di «nostro» padre.

— Oh! l'infame!... — gemette la poverina, incapace di dominarsi. — E' dunque lei che l'ha ucciso?...

— No; mia madre è innocente. Non è lei che ha ucciso «nostro» padre...

— Mio padre, non il vostro! — l'interruppe Silvia con fermezza.

— Vostro e mio, signorina: Lemuel Krill fu anche padre mio.

— Vi ripeto, signorina: Lemuel Krill non era vostro padre..

— Ebbene, sia pure! Ammettiamo che non lo fosse. Pel momento, non è la mia discendenza che intendo rivendicare. Abbiamo da discutere argomenti ben più interessanti...

Ma qui Silvia, alzandosi, disse:

— No, non voglio parlare con voi, creatura malvagia!

— Sedete ed ascoltatemi — continuò Maud impassibile. — Dovete ascoltarmi, vi dico! Capirete che non posso permettere che mia madre sconti la pena di un delitto non suo, nè che voi raccogliate una eredità a cui non avete alcun diritto...

— Come, non ho diritto? L'eredità di mio padre mi viene per legge...

— Lo vedremo, lo vedremo!... Intanto, torniamo a noi. Dicevo dunque che io sono decisa a salvare mia madre; e che siccome so con qual mezzo riuscirò a salvarla, così non mi arresterò dinanzi a nessun ostacolo. In quanto a voi, signorina Norman, badate a quello che fate. Ogni pazienza ha un limite; e la mia è ormai giunta al colmo.

Paralizzata dallo sdegno e dal terrore, Silvia taceva.

— La vedete, questa ferita? — proseguì Maud, sollevandosi sulla poltrona e chinandosi verso di lei. — Lo vedete questo marchio d'infamia che mi avrebbe deturpata, se la provvida natura non l'avesse quasi distrutto col crescere degli anni e il trionfare della mia bellezza?... E' Lemuel Krill che l'ha fatto!... Lemuel Krill che me l'ha impresso sul volto, perchè io non dimenticassi l'oltraggio e me ne vendicassi. Avevo 15 anni allora! Ero giovane, quasi bambina. Eppure giurai che il segno infame che avrei portato meco nella tomba sarebbe stato lavato nel sangue!...

Silvia ascoltava con una specie di terrore.

— Ricordo ancora, come fosse oggi — proseguì l'altra — lo spasimo di quell'atroce momento! Oggi ancora divampo d'odio e di rancore solo al pensiero dell'uomo spietato che non ebbe compassione di una fanciulletta... che non era sua figlia!... Giacchè è vero; io non sono figlia di Lemuel Krill! Non è mio il nome che porto. Io sono figlia del capitano Yessop: Yarsey Yessop, che mia madre aveva sposato legalmente. Più tardi, credendo che suo marito fosse perito in mare, la mia povera mamma passò a seconde nozze con Lemuel Krill, col quale andò a stabilirsi a Cristchurch... Ma è inutile che vi turbiate, signorina Norman! Molto ancora udrete che non ripeterei a nessuno, ma che vi riempirà di meraviglia!...

(*Continua*)

# Felici nostre avanzate nel Trentino-Tirolo.

## Gli austriaci distruggono Livinallongo.

**(Comunicato ufficiale).**

Comando Supremo, 20 agosto 1915. (Bollettino 86.o)

In Valsugana, le nostre truppe avanzarono sino alla linea del torrente Maso, appoggiando la sinistra al Monte Civaron e la destra ai Monti di Cima e di Cimon Rava.

L'artiglieria nemica dal Monte Tanarotta a settentrione di Levico, tentò di sloggiarci dalle nuove posizioni raggiunte, senza però riuscirvi.

Nell'alto Cordevole, l'incendio provocato dai tiri della artiglieria nemica ha distrutto quasi intiera la borgata di Pieve Livinallongo compresa la Chiesa, senza recare alcun danno alle nostre truppe che occupano il terreno antistante.

Nella zona dell'alto Rienz e del Bodenbach, la nostra occupazione ha raggiunto le falde del Innichriedel Knoten.

Nel settore di Tolmino, le operazioni continuano a svilupparsi favorevolmente,

Sul Carso, non si ebbero avvenimenti di speciale importanza.

Generale CADORNA.

### Assistenza e gratitudine

20. In questo Nosocomio, i soldati ammalati e feriti reduci dal fronte, hanno le più affettuose e sapienti cure dal nostro primario D. Masotti, dalla Dama della Croce Rossa nob. donna Gianna Tullio e delle amorose e pazienti suore. E la riconoscenza viene dimostrata dai nostri buoni soldati, non solo con espressioni a voce, ma bensì anche per lettera, poichè il Dottor Masotti, si vede giornalmente ricordato e benedetto dai soldati che lasciarono perfettamente guariti il nostro Ospitale.

Da Napoli, un caporale di fanteria, certo Festa, scriveva una nobilissima lettera all'egregio Professore: Egli dice: «Il tempo e la lontananza, non cancellano i ricordi intimi della bontà dell'animo delle persone curanti, le quali con sentimenti istintivi del cuore e con la dolcezza della parola, sollevavano il paziente dandogli conforto.»

Delinea l'egregio Dottore come un fratello; rilevata maestria della di lui mano operatoria e della di lui mente sempre accompagnata da quelle delicatissime sensazioni del suo cuore che lo distingue ed eccelle.

E da tutti i cuori, egli dice, s'eleveranno voti di gratitudine, che andranno a formare la meritata di lui aureola.

La stima, il ricordo, l'affetto la gratitudine, che io avrò per lei saranno imperituri; «grazie».

Il giovedì nel pomeriggio, vi è poi un continuo peregrinaggio di Signore e Signorine, di persone appartenenti ai comitati di beneficenza, e tutti sanno dare la parola di conforto, l'incitamento alla perseveranza, alla fiducia nella vittoria ecc.; non a mani vuote le visite vengono fatte, poichè si distribuiscono paste, dolci, cordiali, sigari, sigarette, si dispensano giornali e riviste.

Così il soldato si rianima, sente l'impressione della famiglia vicino a Lui, e la vita sente meno amareggiata dal ricordo delle fatiche e del cimento.

### CIVIDALE

**Pensiero gentile e dono munifico.**

Le gentilissime Baronessine Elda ed Elena Morpurgo, figlie al nostro beneamato Deputato, hanno oggi inviato al Capitano Accordini un centinaio di camicie, confezionate con ogni cura, per feriti in guerra. Furono distribuite nei varii reparti Chirurgici degli Ospitali locali.

Alle gentili e graziose Baronessine, che sanno accoppiare i più alti e nobili sentimenti ad opere feconde di bene, e continuare le tradizioni famigliari nell'opera ininterotta di profondo amore verso la società, di conforto e sollievo verso i bisognosi giungano le espressioni più vive di gratitudine dei beneficati e la testimonianza della nostra viva riconoscenza. Possano trovare numerosissime altre che dedichino amorosamente il proprio lavoro a lenire i dolori di chi alla Patria ha offerto ed offre la fiorente giovinezza!

### SUTRIO

**Comitato di assistenza pubblica.** — 20. In questi giorni s'è riunito il com. di beneficenza.

Le offerte mensili sottoscritte fino ad oggi sono: Municipio L. 100, Dorotea G. Batta 25, Dal Moro Alvise 15, Marsilio G. Batta 15, Giovanni Quaglia 5, dott. Dal Moro 5, Dorotea Amedeo 5, Quaglia Giuseppe 5, prof. Linussio 5, Dorotea Gaetano 5, Selenati Ascanio 2, Straulino G. Batta 1, Desio Nadale 1. Hanno offerto una volta tanto. Sac. Don Angelo De Reggi 100, Pietro Moro 10, Quaglia Luigi 15, Selenati Enea 25, Dal Negro Osualdo 25, Emeriglio Straulino 5, Zoffi Giovanni 5, Leonella Giorgini 5, Nadale Antonio 5, Marsilio cav. Federico 50, Dorotea Federico 30, Quaglia Pietro 5, Straulino Carlo 5, Nadale Mario 5, Dal Moro Ida 5, Dal Moro Elisa 5, Staulino G. Batta 5, Nadale Giovanni 2.

* * *

A Presidente del Patronato Scol.o venne eletto il sig. Quaglia Giuseppe, assessore della P. I.

### PASIANO DI PORDENONE

**Non uno, ma due annegati.**

19. Pubblicaste ieri l'altro che qui era stato invenuto il cadavere di un annegato e il giorno successivo ne pubblicaste il nome errato in seguito ad equivoco causato dal fatto che non uno ma due, furono gli annegati di questi giorni.

L'annegato di cui vi scrissi il giorno 17 corr. era tal Poles Francesco di 75 anni da Salgareda abitante il Colmello di Pizzocchera. Costui da molti giorni mancava di casa ricercato dalla famiglia la quale qui pagò ogni spesa incontrata.

L'altro annegato venne raccolto al passo di Visinale di Sopra da un soldato che trovavasi colà. Era un giovanotto di 18 anni da Pordenone, che da diversi giorni mancava da casa, e si chiamava Zanette Fortunato.

### SACILE

**Un prode ufficiale.**

20. — Apprendiamo che il sottotenente degli alpini sig. Curio Piovesana noto e stimato nostro concittadino, trovasi al fronte e quantunque seriamente ferito, rifiutò i quaranta giorni di licenza che gli spettavano. Il valoroso ufficiale dichiarò che preferiva rimanere nell'aspro cimento in mezzo ai suoi soldati, fiero di condividerne i patimenti della trincea e i rischi dei sanguinosi attacchi alla baionetta.

### TRICESIMO

**Decesso e funebri** 20 — Beppi Rocco di Eusebio, ventisettenne, fino a pochi giorni fa forte e robusto, fiorente di salute, allegro e gioviale, giace ora cadavere nel freddo tumulto di questo cimitero. Non par vero! Chi avrebbe potuto nemmeno immaginare una fine così repentina? Era sano, forte, sempre allegro di quell'allegria propria di 27 anni che contava, pronto ed attivo al disimpegno insieme col padre, delle mansioni di procaccia e portalettere in questo comune.

Da oltre due mesi richiamato sotto le armi, ammalò di febbre gastrica e dopo qualche settimana di degenza all'ospedale militare, venne inviato a casa in licenza di convalescenza.

Ma appena giuntovi dovette rimettersi a letto; il male che insidiava quel giovane corpo si aggravò, a nulla valsero le cure della scienza, nè la premurosa ed affettuosa assistenza della famiglia: ieri mattina cessò di vivere!

Non si può descrivere lo schianto dei parenti, nè il doloroso stupore che la ferale notizia destò in paese.

Oggi alle ore 10, la salma del povero giovine venne accompagnata all'ultima dimora con la partecipazione di tutto il paese. La bianca bara era portata a braccia da alcuni colleghi filarmonici della banda locale, e seguita dai restanti filarmonici in divisa, dalla bandiera della società operaia di M. S. con numerosissimi soci, da autorità comunali, impiegati, amici operai, agricoltori, ecc.

Splendide le corone dei genitori, della sorella, della fidanzata, degli zii, degli amici, dei bandisti all'amato collega, ecc.

Su tutti i volti si leggeva un vivo rimpianto per l'immatura fine del povero Beppi ed un sincero sentimento di pietà e partecipazione al dolore dei famigliari e parenti, così crudelmente colpiti negli affetti più cari. Che ciò almeno torni loro di conforto e valga a lenirne l'immenso dolore.

### ANDUINS

**Ospite illustre.**

Quest'anno abbiamo avuto l'onore di ospitare l'illustre architetto Antonelli di Cervignano e la sua distinta signora.

L'illustre uomo, che ha legato il suo nome a progetti e lavori grandiosi in Italia, Austria, Serbia, Bulgaria, Turchia ecc. appartiene a quel partito liberale che tenne sempre alto il sentimento nazionale nel Friuli irredento, ed ebbe a rappresentarlo degnamente in seno al Parlamento austriaco, dove seppe patrocinare validamente gli interessi prima disconosciuti e negletti. La linea S Giorgio, Cervignano, Monfalcone, dall'idea, al progetto, alla sua perorazione presso il governo austriaco e quello italiano, alla sua esecuzione, fu tutta opera sua; così la La Bonifica Austriaca nel Friuli irredento, che comprende 2000 ettari, fra Terzo ed Aquileia, bonifica interrotta dalla guerra, ma per la quale il 28 scorso mese ebbesi la convocazione del consorzio, con l'intervento dei delegati dei Comuni interessati e del Governo italiano, per la continuazione della grandiosa opera redentrice, concorso che verrà concesso certamente senza indugio, costituendo un obbligo morale, oltrechè materiale, verso le nuove terre che sotto il giogo straniero, non vennero mai meno alla loro fede nei grandi destini della Patria.

L'illustre uomo, che malgrado i suoi 80 anni, conserva insieme ad una ferrea salute, il cuore e la mente ancora pieni di giovanile ardore e di luce, ci lascia, dopo una permanenza di oltre 5 settimane, per ritornare alla sua Cervignano, ormai italiana, per riprendervi la sua feconda attività. Lo accompagnano i nostri migliori auguri.

### PASIAN SCHIAVONESCO

**L'eroica morte d'un bersagliere**

20. E' giunta la notizia ufficiale dell'eroica morte, sul campo di battaglia, del bersagliere Settimio Nigris di S. Marco frazione di questo Comune.

Il Comitato per notizie alle famiglie ha comunicato alla famiglia dell'estinto:

«Riceviamo da Bologna una triste notizia che forse sarà nota già alla famiglia del valoroso soldato Nigris Settimio del... bersaglieri ciclisti.

Questo eroe nobilissimo è caduto combattendo arditamente il giorno 5 giugno e venne proposto per la medaglia d'argento al valore.

«Il dolore immenso, straziante di avere perduto un figlio ardito e valorosissimo possa essere lenito nel cuore dei suoi dal pensiero ch'egli ha fatto la più bella, invidiata e santa morte.

«La patria alla quale egli sacrificò la vita benedirà ognora alla sua memoria; e il paese che gli ha dato i natali, a gloria sua e ad esempio ai futuri, scriverà a caratteri d'oro il nome del proprio figliolo nel proprio albo.

«Siano ora e sempre benedetti i morti per la patria!

«Alla famiglia desolata e orgogliosa quest'ufficio di notizie reverente s'inchina. *La Presidente*».


**Cartoline storiche e politiche**

*antiaustriache; Dante a Tolmino e a Duino; Friuli Pittoresco;* RASOI e COLTELLI di acciaio; PORTAFOGLI, PORTAMONETE, PORTASIGARETTE d'ogni genere, (vendita anche all'ingrosso).

Nella libreria Dante di G. Malattia-Udine, *via Mercerie, 6,*


### Emozionante lotta aerea fra aviatori italiani e austriaci

Telegrafano da Catania al «Resto del Carlino»:

Da un ufficiale, venuto in licenza di convalescenza, si ebbe il racconto di un duello aereo che sarebbe avvenuto il 26 luglio.

— Erano le 6 del mattino, — disse l'ufficiale — quando un nostro pilota, salito su di un apparecchio s'accinse a fare un giro per assicurarsi che il nemico non ci tendesse insidie. Il velivolo raggiunse in pochi istanti una velocità fantastica e fu presto lontano, dirigendosi verso ovest in linea retta. Intanto appena visibile si delineava all'orizzonte un apparecchio piccolissimo, che si avvicinava al nostro accampamento. Era un velivolo austriaco.

Il nostro pilota andò verso di esso per tagliargli la via e ben presto il combattimento si accese fra i due aeroplani. Essi volavano veloci nell'azzurro, l'uno tentando di battere in ritirata, l'altra impedendoglielo. La lotta era fantastica. Noi ansanti osservavamo questa immane lotta aerea e il nostro sguardo fissava ora l'uno ora l'altro apparecchio. I cannoni tacevano, perchè si correva il rischio di colpire il nostro apparecchio.

La lotta perdurava ancora aspra e orribile. A un tratto altri aeroplani nemici accorrono in aiuto del primo e la lotta comincia a diventare impari. Il nostro apparecchio non potendo resistere con gli altri, prende un'andatura folle, volando come una freccia, guadagnando sempre tempo e spazio; inseguito da quelli nemici. Altri nostri aeroplani però si librarono nell'aria e la scena si cambiò. Sono ora i velivoli nemici che fuggono, i nostri li inseguono e riescono a tagliare la via a uno di essi costringendolo ad atterrare. Così viene catturato l'apparecchio e i tre ufficiali che lo montavano vengono fatti prigionieri. Non è a dire la gioia che tutti noi provammo per una tale brillante vittoria. I soldati intonarono inni patriottici e un grido un'anime spezzò l'aria: viva l'Italia!

# La guerra degli alleati

### I particolari sulla ritirata russa

I telegrammi da Pietrogrado, da Vienna e da Berlino danno particolari sulla ritirata dei russi, da tutti i settori del fronte. Berlino si compiace, naturalmente, di enumerare i grossi bottini: «centoventicinque cannoni sono caduti nelle nostre mani», leggesi nel comunicato che annunzia la presa di due corpi del fronte settentrionale della fortezza di Novo Georgewsk. Il fiume Bug è stato passato dai tedeschi in vari punti, che premono con grandi forze accanitamente sui russi, obbligandoli a indietreggiare. E un telegramma posteriore sempre da Berlino, annuncia che la fortezza di Nowo Georgewsk, ultimo punto di appoggio del nemico in Polonia, è stata presa malgrado una accanita terribile resistenza. La guarnigione intera, comprendente ieri, durante la lotta finale, più di 20 mila uomini, ed una quantità di materiale da guerra che non è possibile valutare, sono cadute nelle mani del vincitore. L'imperatore si è recato a Nowo Georgewsk per esprimere le sue felicitazioni e la riconoscenza della patria al capo che ha diretto l'attacco, generale di fanteria von Dejeler ed alle truppe che hanno occupato la fortezza». (Stef.)

### Nel Belgio e in Francia

I comunicati francese e tedesco, giunti nella sera di ieri, dicono essere continuata l'abituale azione delle artiglierie su tutto il fronte. Accaniti combattimenti nei Vosgi, dove i francesi avanzarono e conquistarono alcune trincee tedesche sul Lingekoff, ma ne furono poi respinti; e sullo Schratzmaenn e dove il combattimento continuava anche ieri. «Le perdite tedesche sono state immense dice il comunicato francese. Sono stati trovati numerosissimi cadaveri nemici nei 250 metri di trincee che abbiamo conquistato».

### Nel Caucaso.

Un telegramma da Pietrogrado, i russi hanno sempre il sopravento. «Nella valle del fiume Missa (dice il comunicato da Pietrogrado) i turchi che operavano tutta la giornata tiri di artiglieria, cominciarono ad avanzare verso sera contro la posizione di Tarkodja. Li lasciammo avvicinare fino a breve distanza, ricevendoli poi, intenso fuoco di mitraglia, e quindi con rapido assalto alla baionetta, li costringemmo ad una fuga disordinata».

Anche in altre parti, gli attacchi turchi furono tutti respinti.

### Gli affondamenti

A proposito dell'Arabic, affondato sul litorale a sud dell'Irlanda, le vittime si riducono a otto, e quattro di esse sono americani.

— Fu affondato il vapore spagnuolo Pena Castillo. Tre vittime.

— I vapori «Baronerskine» di cinquemila tonnellate e «Restormel» di tremila tonnellate furono affondati Gli equipaggi sono salvi.

— Il sottomarino inglese «E. 13» diretto al Mar Baltico, naufragò sull'isola danese di Saltholm. Quindici tra ufficiali ed uomini dell'equipaggi furono salvati. Altri quindici mancano.

Nella settimana precedente (terminata cioè il 15), undici navi furono affondate, di cui due per avere urtato contro mine. In totale, ventidue mila novecento e settanta tonnellate. La stessa settimana 1480 navi sono partite ed arrivate nei porti inglesi. (Stef.)

### Nei Parlamenti francese e tedesco si parla di pace

**Il discorso del gran cancelliere.**

*Zurigo*, 20. Si ha da Berlino il testo integrale del discorso pronunciato dal gran cancelliere nella seduta del Reichstag. *(Un breve cenno fu pubblicato ne* «La Patria» *di ieri, sotto la rubrica* «Ultima ora»).

Il discorso è uno dei soliti: materiato d'orgoglio, di tracotanza, di falsità Dice, per esempio, parlando di noi: «L'Italia, la quale pensava di impadronirsi facilmente dei beni altrui, che bramava, è stata fino ad oggi brillantemente respinta, malgrado la superiorità numerica ed i grandi sacrifici di vite che ha fatto.»

*Ma «brillantemente respinta da dove?.. se i nostri valorosi soldati si trovano tutti al di là dell'ibrido confine che il tradimento tedesco e i gelosi timori di Napoleone ci costrinsero ad accettare nel 1866? .. E quale cupidigia di «impadronirci facilmente dei beni altrui» poteva muovere l'Italia, s'essa non domandava che di riavere il proprio, ingiustamente tenutosi dall'Austria? .)*

Dopo vari accenni di storia politica contemporanea tendenti a dimostrare che non la Germania fu la causa della guerra attuale, ma la Francia, l'Inghilterra e la Russia che miravano ad accerchiare ed isolare il mondo tedesco; il cancelliere conclude con queste affermazioni:

«Più a lungo durerà la guerra e più si moltiplicheranno le piaghe di cui sanguinerà l'Europa. Il mondo che sorgerà dalla guerra non sarà il mondo che sognano i nostri nemici. Essi mirano al ristabilimento della vecchia Europa con una Germania impotente e tributaria in qualche modo del gigantesco impero russo. No; questa immensa guerra universale non ristaurerà l'antica. Bisogna che sorga una nuova situazione. L'Europa non può ottener pace se non con la Germania in una posizione forte ed inviolabile. La politica inglese dell'equilibrio delle potenze deve scomparire, perchè è un forno d'incubazione delle guerre.

«La Germania deve rafforzare, assicurare la sua situazione in modo che le altre potenze non possano più in avvenire progettare il suo isolamento politico. Per la nostra protezione e per quella delle altre nazioni, ci è necessario ottenere la libertà dei mari, non per dominare, come fa l'Inghilterra, ma perchè serva a tutti i popoli.

La Germania non agognò mai alla supremazia in Europa; la sua ambizione era riposta dal desiderio di predominare nella gara pacifica delle grandi e delle piccole nazioni, in vista del benessere generale e della civiltà. Questa guerra provò di quale grandezza siamo capaci e ci dette la fiducia nella nostra propria forza morale. La potenza che ci dà questa forza interna, non possiamo impiegarla altrimenti che per la libertà. Noi non odiamo i popoli spinti alla guerra dai loro governanti. Continueremo la guerra finchè questi popoli non domandino la pace a coloro che sono veramente colpevoli, finchè una via non sia stata aperta per una Europa nuova, liberata dagli intrighi francesi, dal desiderio di conquista moscovita e dalla tutela inglese». (Stef.).

# Ultima ora

## Il Reichstag non vuole sentir parlare di pace

*ZURIGO — Hassi da Berlino: Al Reichstag, il segretario di stato von Jagow risponde alla interpellanza del deputato socialista Liebnecht, per sapere se il Governo, trovando disposti a ciò gli altri belligeranti, adirebbe ad immediati negoziati di pace, rinunciando ad annessioni d'ogni genere. Von Jagow dice:*

*— Credo trovarmi d'accordo con la grande maggioranza della Camera se ricuso una risposta, perchè presentemente inopportuna.* (Applausi).

*Liebneck insiste a voler parlare, fra grandi clamori.*

*Il Presidente scampanella.*

*Il Reichstag inizia quindi la discussione sul progetto di legge per nuovi crediti di guerra.*

*Helfferich espone la situazione finanziaria; dice che le spese effettive sorpassano quanto erasi calcolato. Per un solo mese sono maggiori di un terzo in confronto di tutta la spesa sostenuta per la guerra del 1870. Durante la guerra non si aumenterà con imposte il poderoso onere del popolo. Parla di due prestiti di guerra coperti parte dal tesoro di guerra parte dall'effettivo monetario della cassa dell'impero. Aggiunge che a partire dall'esercizio 1914-1915 devesi provvisoriamente procacciarsi grandi importi con sconto di buoni del tesoro presso la banca dell'impero e le banche private.* (Stef.)

### La durata della guerra è subordinata alla vittoria sui tedeschi

## Si dice in Francia

*PARIGI 21. — Alla Camera ieri si riprese la discussione sui crediti relativi al funzionamento dei nuovi sottosegretari di stato alla guerra, Millerand pronunzia un importante discorso, mostrando che gli sforzi compiuti nei diversi servizi del ministero della guerra, dal principio della campagna ottennero risultati che giustificano la piena fiducia nell'avvenire. I nostri rifornimenti di munizioni sono assicurati in modo da rispondere largamente a tutti i bisogni dell'alto comando del quale il ministro esalta l'abnegazione e l'eroismo.* L'emozione sua nel dire queste parole è palese; tutta l'assemblea vi si associa con applausi unanimi.) *Il Ministro mostra quindi i progressi realizzati dal servizio sanitario che si constatano nella proporzione di cento a dieci e si presentano nello insieme soddisfacentissimi. Millerand termina dicendo:*

*— La durata della guerra deve essere subordinata ad un unico pensiero, che è quello di tutti i francesi: la vittoria. I nostri alleati contano con ragione sulla nostra saggezza, mentre i nemici non hanno speranza che nelle nostre divisioni.*

*Sino alla vittoria, rimarremo saggi ed uniti.* (Applausi unanimi).

*Il seguito della discussione è rinviato a giovedì.* (Stef.)

## L'aspra lotta in Francia

*PARIGI 21. — Il comunicato ufficiale delle ore 23 di ieri: Bombardamento reciproco su numerosi punti della fronte, specialmente a Billy, sulle rive dell'Oise sull'altipiano di Quennevieres, in Champagne, sulla fronte Perthes-Beausejour fra le Argonne e la Mosa, nella regione di Bethincourt-Haucourt e nei Vosgi.*

*Nella regione di Hilsenfirst in Artois, dopo una violenta azione di artiglieria e tre nuovi contrattacchi lanciati nella notte dal 19 al 20, il nemico riuscì a riprendere piede nelle trincee che gli avevamo tolte il 18. Sulla via da Ablain ad Angres i tedeschi hanno subito sensibili perdite, Lotta di mine sempre attiva in Argonne, cannoneggiamento da trincea a trincea a colpi di bombe e di torpedini.* (Stef.)

### Il miglior saluto quotidiano

*Molti usano come saluto quotidiano all'amico o parente lontano, inviare il proprio giornale, dopo averlo letto. Presentemente — e probabilmente per tutta la durata della guerra — tali invii di privati non hanno più corso: e coloro che ancora si incocciano a spedire giornali, non fanno che aumentare il monte della cartaccia negli uffici postali.*

*Solo alle amministrazioni dei giornali è concesso — si capisce — fare tali invii; e noi abbiamo, si può dire espressamente, aperto un abbonamento a prezzo uguale a quello che sarebbe la sola spesa postale per parte del privato. Così qualunque può con tenuissimo sacrificio, inviare al parente e all'amico lontano — specialmente a chi è sul fronte — il più desiderato e il più gradito dei doni.*

*— Mandatesi giornali! — è si può dire la parola d'ordine che di trincea in trincea, di campo in campo, di fortezza in fortezza, parte e scende ai parenti e gli amici.*

# CRONACA CITTADINA

### Echi dell'onomastico della Regina Elena.

La Signora presidente della Società Protettrice dell'Infanzia inviava il 18 mattina le sue felicitazioni a S. M. la Regina col seguente telegramma:

*«A. S. E. la Dama di Corte di S. M. la Regina.*

ROMA.

Con sicura fede nei destini della patria mi permetto inviare a S. M. la Regina nell'odierna lieta ricorrenza espressione di riverente omaggio e di devozione sincera a nome del nostro Sodalizio che si unisce nell'ammirazione di tutto il paese per le doti eccelse della nostra Augusta Sovrana che nello storico momento attuale rifulgono di rinnovato splendore.»

La presidente della Società Protettrice dell'Infanzia.

*Camilla Pecile.*

Ieri pervenne la seguente risposta:

*«Signora Presidente Società Protettrice Infanzia,*

UDINE.

Sua Maestà la Regina, sensibile ai cortesi auguri codesta Società ne porge le più vive grazie.»

D'ordine Gentiluomo di Corte di Servizio.

*Luca Bruschi Falgari.*

### Irredentismo di vecchia data

Il magistrale e molto opportuno articolo sopra la regione friulana pubblicato in due numeri di codesto giornale mi offre occasione di confermare quanto l'on. Girardini scrive sul desiderio del Ministro Zanardelli che venisse smorzato il tono irredentista friulano nella circostanza della Riunione Nazionale pro Trento e Trieste per il 27 Settembre del 1903.

Nella buona compagnia del Senatore Ascoli, degli Onorevoli Barzilai, Girardini e Caratti, del sindaco di Udine Perissini, del prof. Pecile e di molti altri, io fui dei primi ad aderirvi. Il mio nome fece un po' d'ombra, non solo ai miei amici moderati ma anche al Governo che, per mezzo dell'amico Monti, procurò di calmare i miei «bollenti spiriti».

Fu in quella occasione che diressi al *Giornale di Udine* la seguente lettera, che mi piace pubblicare come ricordo e segno del tempo:

Tavagnacco 16 settembre 1903

*Seppi che alcuni amici, e non dei meno autorevoli, hanno fatto alte meraviglie nello scorgere il nome di un proverbiale conservatore, pari mio, fra gli aderenti al congresso pro Trento e Trieste. I buoni amici dimenticano che conservatore lo sono, ma del fuoco che avviva la italica fiamma, e che inoltre, da vecchia vestale, mi rallegro sempre ogni qualvolta, quella fiamma la vedo crepitare per opera dei giovani. Fui irredentista del Veneto e con quale logica non lo sarei delle altre provincie italiane che lo confinano?*

*Ma dall'aderire ad un congresso, sia pure di platonica aspirazione irredentista all'associarmi ad inconsulte grida di abbasso! e di morte! che possono mettere in serio imbarazzo il Governo del Re, ci corre di molto.*

*Qualora ne fosse il caso non esiterei un momento a ritirare la mia adesione, come non mi associai a quelle grida neppur quando si trattava della mia piccola patria, poichè troppo temevo di rovinare la finalità coll'insania.*

*Si tranquillizzino quindi i miei amici, ora che sanno di che cosa sono conservatore.*

**A. di Prampero**

### I Giovani Esploratori della Sezione di Udine

sono avvertiti di trovarsi nel Cortile della Palestra di Via della Posta alle ore 7.30 precise di domani, per la gita d'istruzione fino a mezzogiorno.

### La gratitudine dei curati negli ospedali militari.

A una gentile signorina infermiera è pervenuta la seguente lettera:

*Egregia e distinta signorina,*

I due sottoscritti approfittano della di Lei squisita bontà, per pregarla a rendersi interprete dei vivi nostri ringraziamenti, per la cortese assistenza e le cure generosamente prodigateci, dalle ottime e nobili signore Dame e signorine, fregiate delle sacre Sigle della Croce Rossa, nonchè ai signori Ufficiali Medici, che con la loro scienza alleviarono le nostre pene.

Nel partircene, a nome di tutti i compagni feriti con ossequienze ci professiamo:

Udine 19 agosto.

*Seguono le firme.*

### Incidente ferroviario

L'arrivo del diretto della sera proveniente da Venezia diede origine nella nostra stazione ad un incidente ferroviario, che se non ebbe dolorose conseguenze, destò serio allarme e provocò danni al materiale.

Il diretto, entrando in stazione nei pressi della tettoia, trovò il binario di corsa ingombro da due carri in manovra e che per errore non erano stati spostati.

Il macchinista non riuscì a scansare l'urto che fu di notevole violenza. Uno dei carri fu rovesciato e l'altro rimase assai avariato.

Anche la macchina e qualche carozzone del treno diretto furono danneggiati, ma non gravemente, dall'urto che come dicemmo, non arrecò danni alle persone salvo qualche leggera contusione.


**Emporio Coltellerie**

Vedere listino prezzi in 4. pagina.


*Si pregano i signori abbonati che mancassero anche una sol volta del giornale di darne subito avviso alla nostra amministrazione.*

FORNITURE MILITARI ... ECCARDINI & PICCININI - Udine ... MANIFATTURE

## Un concittadino promosso ufficiale per merito di guerra

Il sergente dei bersaglieri sig. Giuseppe Vau della nostra città, ha ricevuto in questi giorni la partecipazione ufficiale della sua nomina a sottotenente per merito di guerra per il suo valore dimostrato in vari attacchi brillantemente compiuti alla testa del suo plotone nei fatti di guerra dello scorso mese.

Ferito una prima volta al collo del piede destro da pallottola, insofferente di riposo, quantunque glielo avessero prescritto, non volle abbandonare i suoi soldati ma desideroso di dividere con essi la vita avventurosa della trincea, si tenne pronto per i prossimi decisivi attacchi.

Difatti, sei giorni dopo, non essendo ancora rimarginata la sua ferita, la compagnia di cui faceva parte ebbe l'ordine improvviso di uscire dalla trincea per un attacco alla baionetta. Esultante il nostro giovane concittadino, quantunque potesse esserne dispensato, assunse il comando del suo plotone e con esso, al fatidico grido di Savoia si spinse per primo all'attacco, portando i suoi soldati, sotto il grandinar dei proiettili di artiglieria e fucileria nemica, a completa vittoria. La compagnia dei baldi e prodi bersaglieri raggiungeva pienamente l'obbiettivo assegnatole, e il sergente Vau che col suo plotone si era maggiormente distinto nel furioso attacco alla baionetta, presentò al suo colonnello una mitragliatrice strappata al nemico e una cinquantina di prigionieri ancora allibiti da così impetuoso valore.

Il colonnello, elogiò vivamente il sergente Vau che noncurante di una nuova e più grave ferita prodotta da una scheggia di shrapnell allo stinco della gamba destra; solo si mostrava fiero dello scopo raggiunto nella zona circostante al Monte Nero e del valore dei suoi soldati. Il comandante del reggimento lo assicurò che lo avrebbe proposto per una distinzione e gli raccomandò di non trascurare la ferita.

Solo allora il Vau si recò al posto di medicazione ove ebbe le prime cure e quindi fu collocato in un treno ospedale che lo trasportò a Voghera.

Del trattamento squisito quivi avuto da parte delle dame infermiere e dei sanitari della gentile città della Lomellina, il sig. Vau serba il più grato e commosso ricordo.

Ora egli è giunto a Udine per abbracciare la sua ottima mamma ed i fratelli che ne sono giustamente orgogliosi.

La sua ferita ha bisogno di cure e perciò dovrà rimanere in riposo per una ventina di giorni ancora; ma il suo desiderio ardente, l'espressione genuina del suo patriottismo ideale, sono unicamente di ritornare al fronte, in mezzo ai suoi soldati — questa volta non per un'azione, per quanto vittoriosa, di dettaglio, ma per il raggiungimento della meta sublime: Trieste!

## Il saluto degli artiglieri friulani

Dai sottoscritti Artiglieri friulani del... Artiglieria riceviamo la seguente:

Dal fronte mentre, spaventoso per il nemico romba il nostro cannone, inviamo col di Lei mezzo alle nostre spose, famiglie, parenti ed amici affettuosi saluti.

Sergente Anzil Luigi, Udine; id. Buttazzoni Quirino, Pantianicco; Cap. Mag. Cimatoribus Luigi, Spilimbergo; id. Pascolo Giuseppe, Variano; id. Claudiano Umberto, Palmanova; id. Calligaro Pietro, Buia; id. Pianta Fausto, Udine; Caporale Filippi Rodolfo, Udine; id. Vau Guglielmo, Udine; id. Virgolini Luigi, Jalmicco; id. Dorigo Arturo, Udine; id. Lesanutti Antonio, Tolmezzo; id. Zanier Domenico, Valeriano di Spilimbergo; Ciclista Della Bianca Nando, Udine; Soldato Sartor Davide, Pordenone; id. Bergagna Vittorio, Udine; id. Belotto Enrico, Pordenone; id. Bertoli Fortunato, Paludea; id. De Luca Angelo, Faedis; id. Zabai Umberto e fratello Francesco, Udine; id. Renati Domenico, Rivano; id. Cassin Giordano (detto Gobbo) e Boscariol Giuseppe, Zoppola; id. Fabro Virgilio, Nogaredo; id. Varutti Angelo, S. Vito di Fagagna; id. Lucca Luigi, Pavia; id. Taboga Albino, Maiano; id. Baradello Eugenio, Ronchis Latisana.

Ringraziandola infinitamente a nome di tutti la prego a volerci, in quel giorno, inviare il giornale.

*Sergente Anzil Luigi*

## Per l' Assistenza Civile

Offerte fatte al comitato: Somma precedente L. 80.650.96

Pietro Pausssi (III. versamento) lire 100, Assessore Camillo Pagani Presidente della Commissione per la raccolta delle offerte in danaro (raccolte da Commissioni rionali) 1.387.15; dott. Giovanni Faioni (riscosse per alloggi militari) 25. — Totale lire 82.154.11.

*Danaro:* sig. Giulia Marcotti Capsoni 25, Matilde Marcotti 10, Teresa Locatelli 5, Giacomo, Giannina e Pierino Fantini Dorta lire 52.

*Indumenti:* sig. Lucia Minisini Rinaldini, Teresa Zilli, allieve scuola Normale, Bazzi, le signore di Percoto, co. del Torso Deciani, co. Laura di Maniago, sig. Concina di Flambro, sig. Teresa Schiavi, Antonio Frova, Margherita Bevilacqua, Elisa Perosa, Ines Celotti Canciani, Ada Picecco, Eugenia Minisini, Antonietta Monaco, Caterina Penato, famiglia Rubbi e Pini, Romana de Marchi, N. N.

## Pro feriti al Seminario

La signora Giuseppina Gatti donò ai feriti del Seminario 8 cuscini piccoli e 4 grandi.

**Alla messa del soldato** di domenica prossima predicherà il Capitano medico Padre prof. Agostino Gemelli.

Si ricorda che l'ingresso è riservato ai soli uomini.

**Tram Udine Tricesimo** — A partire da giovedì 22, e fino a nuovo avviso, oltre ai venti treni normali della linea Udine Tricesimo, saranno aggiunti altri dodici, specificati sul retro dell'orario distribuito gratuitamente presso l'ufficio della Società Friulana di Elettricità (Riva del Castello.

Partenze da Udine: ore 6* — 7.50 — 8.34 — 9.30 — 10.18 — 11.10* — 12.10 — 13.45 — 14.35 — 15.25 6.20* — 17.20* — 18.20 — 19.10 — 20.10 — 21.

Partenze da Tricesimo: 5.5 — 7.2* — 8.40 — 9.32 — 10.25 — 11.12 — 12.50* — 13.48* — 14.39 — 15.28 — 16.22 — 17.24* — 18.24* — 19.15 — 20.12 — 21.

N. B. — I treni contrassegnati dall'asterisco (*) proseguono per Cassacco (Bivio) e ne provengono.

## Le contravvenzioni continuano

I nostri vigili continuando l'attiva sorveglianza elevarono le seguenti contravvenzioni: Varesi Natalina ostessa nel viale della stazione, e Magrini Emilia proprietaria dell'Albergo Vittoria in via Felice Cavallotti perchè non tenevano esposta la prescritta tabella indicante i prezzi dei generi posti in vendita nei loro esercizi.

— Alla Pretura del I.o mandamento venne denunciata l'ostessa Della Giusta Santa fu Giacomo in Via Poscolle perchè vendeva del vino annacquato nel suo esercizio.

**A ladruncoli.** — Vennero denunciati dai vigili i ragazzi Buifoni Vittorio di Luigi, Trevisan Arturo di Natale e Rossi Alessandro tutti di undici anni perchè sorpresi mentre rubavano dell'uva nell'orto di certa Nardoni Anna posto in Via Jacopo Marinoni.

**Novo Cine**

Programma per questa sera e domani:

*La belva di Skolborg:* Dramma grandioso diviso in 5 parti.

*Visioni della guerra Europea: NEI VOSGI.*

Le rappresentazioni incominciano alle 17.30.

## Beneficenza varia

**Offerte a mezzo della Patria**

Alla Croce Rossa: Ditta Enrico Petrozzi e figli L. 30, III.a rata sulle 300 stabilite.

* * *

Offerte fatte all'associazione «Scuola e Famiglia» in morte di Giuseppe Bottussi: rag. Carlo Quarina 5; in morte di Pietro Sandri: Raimondo Tonello 1; in morte di Attilio de Poi: Raimondo Tonello 1; in morte di De Campo: Giuseppe Solave Gioachino Colavitti 1.

Offerte fatte alla Dante Alighieri in morte di Michele Candelaresi: Pietro Rizzi 1, Anna Ronchi 1, Tullio Bongiorno 2, Ugo Zilli e famiglia 1.

La co. Margherita Gropplero offre L. 20 all'Ufficio notizie informazioni.

**Magazzini Chiussi**

La casa più importante per il completo equipaggiamento ufficiali

**Sacchi Pelo**

**Mercato di oggi**

| | | | | |
|---|---|---|---|---|
| **Frutta** | al chilo. | | | |
| Pesche | » | 35.— | » | 70.— |
| Pere | » | 22.— | » | 50.— |
| Mele | » | 12.— | » | 20.— |
| Susini | » | 12.— | » | 17.— |
| **Erbaggi** | » | | | |
| Patate | » | 8.50 | » | 10.— |
| Fagioli | » | 34.— | » | 38.— |
| **Granaglie** | | | | |
| Granoturco | all'ett. | 28.— | » | 28 70 |
| Segala | » | 23.50 | » | 23 50 |
| Frumento | » | 28.50 | » | 30.25 |

## La voce degli altri

### Cose che fanno i pugni...

Riceviamo:

*Cara Patria,*

Ti sarò grato se troverai un posticino per questa mia.

Questo Ill.mo sig. Sindaco in un recente manifesto che riguarda l'igiene ha, fra le diverse disposizioni, proibito sotto comminatoria di pene diverse, di sbattere tappeti, strofinacci e cose simili dalle finestre perchè, si capisce, la polvere che tali oggetti contengono potrebbe essere pregna di microbi e, questi, porterebbero danno alla salute pubblica.

Ora si domanda allo stesso signor sindaco o, per esso, all'ufficio sanitario comunale, se tutta la enorme quantità di polvere che, in seguito al continuo passaggio di camions, automobili, autocarri ecc. ecc., viene quotidianamente inalzata in via Aquileia *causa l'assoluto mancato innaffiamento di tale arteria principale,* sia immune da microbi o serva piuttosto come preservativo o anticolerico a quei cittadini che hanno la disgrazia di abitare in quei paraggi.

Ringraziandoti.

*Un cittadino*
Abitante in via Aquileia

**Le iscrizioni... curiose**

Al principio di un viottolo che dalla strada di circonvallazione esterna conduce in Planis, si vede all'estremità di un'antenna, una grande tabella che reca, a caratteri cubitali la seguente curiosa iscrizione:

*Zona infetta*
*da afta epizotica*
*Vietato tranzito.*

Sarebbe pretesa eccessiva far voti che a tale scritta si facciano le debite correzioni?

*Un viandante.*

## Corriere giudiziario

**Corte d'appello di Venezia**

**La conferma di una grave condanna per contrabbando.** — Mirenzo Angelo fu Antonio di anni 45 di Farra (Monfalcone) fu condannato dal Tribunale di Udine ad anni uno, e mesi dodici e 700 di multa per contrabbando di suolo in chilogrammi 395.60 che tentò di esportare da Udine in Austria l'otto aprile scorso.

La corte conferma la pena inflitta dal Tribunale.

## Fra libri e giornali

### Nuove pubblicazioni

**Carta del Teatro della Guerra Nostra,** alla scala di 1:500.000 L. 150.

Ancora una carta? si domanderà il pubblico; e noi rispondiamo subito: sì, un'altra carta; ma non delle solite, non di quelle che non dicono nulla, e che nella vistosità dei colori e nell'alternazione della situazione, non contengono se non la ragione editoriale di togliere il denaro alla clientela.

Questa è una delle tante carte serie dell'Istituto Geografico De Agostini di Novara, d'un Istituto che sa fare la cartografia seria, senza strombazzaria ai quattro venti.

Un autorevole parlamentare ci diceva testè: «La carte dell'Istituto Geografico De «Agostini meritano il plauso incondizionato «di tutti gli onesti; l'esattezza scientifica e «la serietà di vedute e di intenti che l'istituto dimostra in tutte le sue pubblicazioni, «provano che ora mai si tiene, senza paragone, «al di sopra di ogni altro nel nostro paese».

Infatti in questa carta sono tenuti presenti i postulati scintidoi della geografia militare, secondo l'opera fondamentale di S. E. il generale Porro, e si dà la ragione naturale della bellezza della nostra guerra, aspra e dura quant'altre mai.

Raccomandiamo in modo spiccato alle famiglie dei militari questa carta.

## Per aver carne in abbondanza ed a buon mercato

Il «Giornale degli Allevatori» di Catania, che da anni si è dedicato allo sviluppo della coniglicoltura in Italia, in vista degli attuali prezzi altissimi della carne bovina, richiama l'attenzione sull'allevamento del coniglio, il quale, con la sua prolificità e rapida riproduzione può rendere inestimabili servigi all'economia nazionale e privata, lanciando sui mercati in pochi mesi enormi quantità di carne ottima ed a buon prezzo.

Se si tien conto che una coniglia, che costa appena due o tre lire, può dare coi suoi prodotti in un anno circa 100 Cg. di carne, non c'è chi non veda la grande utilità di questo allevamento, che è facilissimo ed alla portata di chiunque, in piccolo, in grande, in famiglia, nelle campagne.

Per rendere più efficace la sua instancabile e lodevole propaganda, il detto giornale, distribuisce gratuitamente un praticissimo volumetto di *Coniglicoltura Popolare,* (1) che riuscirà assai utile a chi vorrà dedicarsi all'allevamento del simpatico rosicante, che è stato definito dal Licciardelli *una piccola graziosa macchina da carne.*

(1) Coniglicoltura Popolare — La carne a buon mercato mediante l'allevamento famigliare ed industriale del coniglio. — Giornale degli Allevatori, Catania 1915, volumetto di pag. 64, gratis.

*Domenico Del Bianco gerente responsabile*

**Ditta Paolo Gaspardis**

Via Mercatovecchio - Telefono 252 - Udine

**Riparto forniture militari**

(Sartoria propria di I.o ordine)

Uniformi grigio-verdi panno regolamentare - Qualità superiore - Confezione accurata - Consegna sollecita da L. 85 a L. 95.—

(Panno alto 140 a 150 da L. 14 a L. 16 al metro)

Uniforme grigio-verde - tela, regolamentare da L. 32 a L. 35 00

(Tela alta 70 c. a L. 1.60 al metro)

Impermeabili per militari da L. 60 a L. 95.—

Mantelli imperm da L. 30 a L. 75.—

Fascie a gambale » 3 75
Colli piquet flosci » 0 60
Cravatte piquet floscie » 0 75
Boraccie alluminio » 8 50
Materassi da campo » 8 00
Sacchi da campo fustagno » 31 00
Sacchi pelo (agnello) » 85.—

Assortimento camicie, corpetti, mutande, panciotti, pyjamas, calzetti, asciugamani, bretelle, ecc.

**Croce Rossa**

(Laboratorio proprio di biancheria)

Costume Dama Infermiera con cuffia a L. 13 50

Vesti per medici e infermieri
Camicie bianche speciale per feriti » 2 50
Mutande » 1.75
Lenzuola 150 per 300 » 4 —
Bracciale croce rossa » 0 20

Per le persone che desiderano far dono al Comitato Croce Rossa sono sempre pronti pacchetti da 6 e da 12 *(camicie, lenzuola, mutande,)*

**Bandiere Nazionali**

(sempre pronte)

Asta con lancia 160 drappo lana con stemma 70 per 120 L. 14
Asta con lancia 220, drappo lana con stemma 100 per 180 L. 18.
Asta con lancia 300, drappo lana con stemma 160 per 240 L. 27.

**Assume di eseguire qualsiasi fornitura**

**Profumeria PETROZZI**

Saponi
Acqua Colonia
Odol
Spazzolini per denti
Pettini
Cipria

## Cercasi prontamente

appartamento (possibilmente ammobigliato) con 3 stanze e cucina — se possibile bagno e giardino.

Offerte presso l'Agenzia Manzoni e C. sub. N. 88.

**Venadoro**

Stazione Climatica di I. ordine
Aperto a tutto 15 settembre
Cure fisiche - Confort moderno
Prezzi miti.
Stazione ferr. di Belluno
Nessuna difficoltà di soggiorno.
Munirsi di passaporto per l'interno e certificato medico.

**Villa Rosa**

Castiglione 103-105 Telefono N. 115
BOLOGNA
Stabilimento di cura aperto tutto l'anno
Sistema nervoso, stomaco, ricambio organico, morfinismo, alcoolismo.
Non si accettano malati di mente nè d'infezione
MEDICO INTERNO PERMANENTE
Prof. Augusto Murri, Consulente
Prof. Giovanni Vitali, Direttore
Gabinetto per RAGGI X
Trattamento EHRLICH col 606

**Riccardo Cuttini**

Orologeria - Oreficeria - Argenteria

FABBRICA
**Timbri di Gomma**
Consegna in giornata
UDINE
Via Paolo Canciani 19.

Premiata Sartoria
**Civile e Militare**
"Alla Città di Parigi"
Confezione di I.o ordine
**Martini e Visentin**
**Uniformi grigio - verdi**
astrani sempre pronti e su misura
Udine - Piazza Vittorio Emanuele

## Proprietà in vendita

Fabbricato (con avviato esercizio) e orto di mq. 2050 in città. Rivolgersi all'Agenzia A. Manzoni e C. sub. N. 59.

## Cercasi

Agente in Ferramenta per un negozio in Provincia. — Le offerte si ricevono presso l'Agenzia A. Manzoni e C. sub. N. 1500 entro il corrente mese.

**Stabilimento Bacologico**
**Dott. V. COSTANTINI**
in Vittorio Veneto
Premiato con Medaglia oro
alla Esposizione di Padova e di Udine (1903
Con medaglia d'oro e due grandi premi
alla Mostra dei confezionatori del seme di Milano
(1906)
I.o incrocio cellulare bianco-giallo giapponese
I.o incrocio bianco giallo sferico chinese.
Bigiallo-oro cellulare sferico
Poligiallo speciale cellulare.
I signori co. Fratelli DE BRANDIS gentilmente si prestano a ricevere in Udine le commissioni.

Liquor Halsen del Generale Comm. G. Cornaro
Nuova cura delle malattie del ricambio organico e delle malattie infettive.
Esigere ogni flacone ... la firma depositata della Ditta A. Manzoni C.

Il Callista
**Francesco Cogoio**
Via Savorgnan N. 16 tiene aperto il suo Gabinetto dalle ore 9 alle 17. A richiesta si reca a domicilio

**Cioccolato e Caramelle**
della
*Società Perugina*
per la fabbricazione dei Confetti
DEPOSITO IN UDINE
Viale Stazione n. 31 - Casa Dorta
attiguo ai magazzini della Ditta Francesco Parisi

**Garage F.lli Leskovic & C.**
UDINE - Viale Stazione, 1 - UDINE
**NOLEGGIO AUTOMOBILI**
Vetture sempre disponibili a 4 ed a 6 posti
Deposito Accessori e Pneumatici
OFFICINA RIPARAZIONI

Premiata Ditta
**FRATELLI TOSOLINI**
Via Palladio — UDINE — Piaz. V.E.
CARTOLERIA - LIBRERIA - TIPOGRAFIA
Laboratorio Registri Commerciali
Penne Stilografiche
Magazzini Carte d'impacco
Vendita all'ingrosso e dettaglio
STAMPATI PRONTI PER UFFICI MILITARI

**Del Pup Domenico & F.lli**
Successori alla Ditta
G. B. GANTARUTTI
UDINE - Piazza Mercatonuovo — Telef. 66
**Premiato Calzificio**
con massima onorificenza: MEDAGLIA D'ORO
Negozianti in Coloniali - Filati di Cotone - Canapa - Lana - Calze
CARTE DA GIUOCO
Deposito Filati della Mondiale Casa D. M. C.

NUOVA DITTA
**ALEARDO RONZONI**
UDINE - VIA DELLE ERBE - UDINE
Orologi - Oreficerie - Gioie - Argenterie
OROLOGI tascabili delle migliori marche — OROLOGI con braccialetto - PENDOLE - SVEGLIE.
ARGENTERIA specialità articoli per REGALI
adatti per Nozze, Battesimi, Cresime, Comunioni ecc.
Borse d'argento - Orificerie in oro 18 Karati garantito
VERE MATRIMONIALI
Laboratorio Incisore, Orefice, Timbri di gomma, Riparazioni orolog
Prezzi convenientissimi. — Si compera oro e argento usato

CURA D'UVA
in ogni stagione colla
**STAFOLINA**
SUCCO D'UVA CONCENTRATO
Si usa prenderlo allungato con acqua, acque minerali e con seltz a tutte le ore
BEVANDA GRADEVOLISSIMA, IGIENICA, DISSETANTE
Flacone di 600 grammi circa L. 2.25 franco Milano
Franco di porto in tutto il Regno e Colonie L. 3.25
Depositari A. Manzoni & C. Via S. Paolo N. 11
Milano — Roma — Genova

PROFUMERIE - MAGLIE - CALZE - GUANTI
G. B. Gius. Valentinis e C.
Succ. alla Ditta E. Masòn
Udine - Piazza Mercatonuovo - Udine
Alcool solidificato - Boraccie - Occhiali per automobilisti - Portacarte geografiche - Colli - Polsi - Cravatte - Portafogli - Rasoi - Macchine tosatrici.
BANDIERE NAZIONALI

# Qualunque lavoro tipografico

così di lusso, come di genere commerciale e andante, si eseguisce nella tipografia editrice Domenico Del Bianco, via della Posta 42, fornise di macchinario e caratteri moderni.

Biglietti di visita, fogli e buste intestate, circolari e manifesti, memorandum e fatture commerciali anche illustrate con vignette speciali su disegno del committente, registri per cas commerciali e per Banche ed Istituti in genere, avvisi murali, giornali e numeri unici, pubblicazione per nozze, opuscoli e volumi in genere, anche con illustrazioni accuratissime.

La tipografia Del Bianco, fondata nel 1882, è conosciuta in tutta Italia per edizioni sue proprie.

Si garantisce la massima cura nella esecuzione e la puntualità nella consegna dei lavori.

## INSERZIONI A PAGAMENTO

*Dirigersi esclusivamente all'ufficio Centrale d'annunzi A. Manzoni & C.*
UDINE, Via della Posta 7 - ALESSANDRIA, Corso Roma 51 — BERGAMO, Viale Staz. 20 BIELLA Via Capitale 10 BRESCIA, Via [illegible] — CREMONA Via Guarnieri FIRENZE, Piazza S. M. Novella 10 — GENOVA, Piazzafontane Marose LIVORNO, Via Vit. Em. 64 Modena Via Scarpa 24 — Milano Via S. Paolo 11 — PADOVA, Corso del Popolo 2 — PISA Via Francesca 20 — ROMA Via di Pietra 61 VERONA, Via Valerio, Catullo 6 — Parigi 14 Rue Pardonnet — LONDRA BERLINO.

### Prezzo delle inserzioni

*Prezzo per ogni linea* o spazio di linea misurata corpo 7: IV pagina (divisa in sei colonne L. 0.50 III pagina L. 1.50.
*Nel corpo del giornale* : 3 la linea contata

---

PREMIATE COLTELLERIE

## FRATELLI MASUTTI

**UDINE — Via Mercatovecchio — UDINE**
**Filiale: Via della Posta 36**

**Rasoi di sicurezza** *Gillette, Auto-Strop, Star Ideal, Lusenia ecc.*
**Rasoi comuni Inglesi,** di **Maniago,** di **Solingen** le migliori marche.
**Tosatrici** per capelli, barba, e per cavalli,
**Pietre** naturali del Belgio per affilare rasoi.
**Coramelle** semplici e *automatiche* per affilare qualunque lama di rasoio.
**Lame** *Gillette, Auto-Strop, Star Hermes ecc.*
**Crema** di sapone e polvere per saponata
**Penelli** *[illegible], allume di rocca, magnesia*
**Forbici** da lavoro, ricamo, toilette, sarti, calzolai, viticultori ecc.
**Coltellerie** per macellai, salumieri, albergatori ecc.
**Posaterie** in pacfong ed alpacca, marca finissima.
**Temperini** completo assortimento da 1-2-5-10-20- lame
**Duca degli Abruzzi** coltello militare con due lame, apriscatole, levatappi cacciaviti punteruolo.

**Ferri di chirurgia**

**V e n d i t a e R i p a r a z i o n i**

Profumerie della casa Sirio di Milano. —
Prodotti della Casa Rimmel di Londra.

NB. — Nella nostra filiale in Via della Posta N. 36 si trovano in assortimento **occhiali per vista** con montature in acciaio, nichel doublé, oro. **Occhiali per ciclisti** e **automobilisti, Binoccoli** e **canocchiali** di lunga portata **occhiali da sole**
**Si comperano binoccoli prismatici e usati.**

## ERCOLE MARELLI & C

MILANO = MACCHINE ELETTRICHE = STABILIMENTI IN SESTO S. GIOVANNI.
CASELLA POSTALE - 1254
VENTILATORI MOTORI
TRASFORMATORI POMPE
FILIALI: FILIALI:
TORINO · GENOVA · PADOVA · FIRENZE · NAPOLI · PARIGI · BERLINO · VIENNA · LONDRA · BUENOS-AYRES

## RINOMATI

**Preparati di Pepsina**
Cav. Dott.
**CARLO TOSI**
**Pillole di PEPSINA**
gerenti alla Pepsina di vegeto-animale
L. 2 la boccetta di 24 Pillole
**Pillole LATTIFUGHE**
L. 1.60 la boccetta di 18 pillole lattifughe
In tutte le farmacie presso i concessionari esclusivi *A. Manzoni e C.* Milano, Via S. Paolo 11 — Farmacia già Maldifassi (Palazzo della Borsa rimpetto alla Posta — Roma — Genova

## Denti bianchi e sani

Premiati Dentifrici
**VANZETTI-TANTINI**
in pasta e in polvere
INSUPERABILI SPECIALITÀ ITALIANE
Imitati e falsificati senza la marca di fabbrica qui contro
Proprietario CARLO TANTINI
VERONA

## ACQUA DA TOELETTA
## - HALSEN -

**ANTISETTICA EMOLLIENTE DETERSIVA**

Ottima nella pulizia della testa, distrugge prontamente la forfora. Ammorbidisce e rende brillanti capelli e barba conservandoli mirabilmente e favorendone la crescita.

Flacone L. 3. —
*Franco per posta* L. 3,75
*idem per due flaconi* » 4,75
Concessionari esclusivi
A. MANZONI e C. - Milano, Roma, Genova
Esigere su ogni flacone la marca depositata della *Ditta A. Manzoni e C.*

## CHI

senza far conoscere al pubblico il proprio nome

**desidera**

far compere, vendite, affittanze, ecc., far ricerca di rappresentanti, di personale ecc. ecc. e da tale scopo vuol servirsi dell'annunzio ricorra alla Ditta
**A. MANZONI & C.** -
**Ufficio di pubblicità**
**Udine Via della Posta 7**
La stessa s'incarica di ricevere le offerte e di consegnarle chiuse all'inserzionista, mantenendo il massimo riserbo

## Usate acqua chinina Manzoni




## DIGESTIONE PERFETTA

**TINTURA ACQUOSA ASSENZIO MANTOVANI - VENEZIA**
insuperabile rimedio contro tutti i disturbi di stomaco
**TRE SECOLI DI SUCCESSO,**
Aperitivo e digestivo senza rivai, prendesi solo o con Bitter Vermouth, Americano. Si confeziona in flaconi da gr. 25 e 50 e si spedisce in scatole da 5 flaconi verso assegno di L. 4,25 e L. 7,25 e in bottiglie da 1/2 litro e da litro a L. 6 e 10 più spese di posta e imballo. Per ordinazioni maggiori prezzi di convenirsi. Esigete il vero « **Amaro Mantovani** » in bottiglie brevettate e col marchio di fabbrica. Attenti alle contraffazioni. Trovasi da tutti i farmacisti e liquoristi.

## Damigiane vuote

anche usate. Tipo Acidi da circa 50 litri acquistansi.
Adriano Tamburlini, Udine (Viale Duodo 34)

## Franc. Cogolo

**Callista**
via Savorgnana N. 16 tiene aperto il suo gabinetto dalle ore 8 alle 17. Si reca a domicilio.

## FERNET-BRANCA

AGENZIE con Stabilimenti propri
in CHIASSO per la SVIZZERA
a NICE e PARIGI per la FRANCIA e L'ALGERIA
a S. LUDWIG per la GERMANIA
a TRIESTE per l'AUSTRIA-UNGHERIA

AMARO TONICO, APERITIVO, DIGESTIVO
**SPECIALITA dei FRATELLI BRANCA di MILANO**
I SOLI ED ESCLUSIVI PROPRIETARI DEL SEGRETO DI FABBRICAZIONE.
**Guardarsi dalle contraffazioni** — **Esigere la bottiglia d'origine**

AGENZIE in ITALIA
ROMA Via Lata al Corso, N. 6
GENOVA Via SS. Giac. e Filippo, 17
TORINO Via Orfane N. 7
BOLOGNA Piazza S. Simeone, N. 1

Concessionari esclusivi per la vendita del FERNET BRANCA — Nell' America del Sud Carlo F. Hofer e C. — GENOVA — nella Svizzera e Germania G. Possati - Chiasso e Francoforte S/M — Nell' America del Nord L. GANDOLFI e C. - NEW YORK

*Altre specialità della Ditta* — *VINO CHINATO* — *Creme e Liquori SCIROPPI e CONSERVE* — *VIEUX COGNAC Supérieur* — *GRAN LIQUORE GIALLO "Milano"* — *Vino VERMOUTH*

## ESTRATTO DI KEFIR

Prodotto brevettato dalla Premiata Latteria di Borgosatollo (BRESCIA).

**AGGIUNTO AL LATTE:**
È utilissimo per i **bambini lattanti** artificialmente.
È indispensabile per tutti coloro che **digeriscono difficilmente il latte.**

**PRESO IN POLVERE:**
È efficacissimo nelle **digestioni difficili** e nelle **malattie dello stomaco e degli intestini** Vince le dia[illegible]e più ostinate.
*È L'ESTRATTO di KEFIR è il più economico e diffuso dei digestivi.*

Esclusiva concessionaria per le vendite la Ditta A. Manzoni e C. - Chimici-Farmacisti
MILANO — ROMA — GENOVA
**L. 1.75 la scatola di 50 gr. franco per posta L. 2.**
*Istruzione a richiesta. — Si vende anche presso le principali Farmacie*